

## Conservami nella meraviglia

Custodiscimi, Signore, nello stupore per un'alba che si schiude sul dorso delle colline con splendide dita di rose e per il sole che scompare dietro un banco di nuvole ebbro nel suo tramonto che ha acceso di fuochi l'intero orizzonte.

Quando il cactus fiorisce sul davanzale di casa ed è una meraviglia che prorompe nel procedere di una breve giornata estiva e quando la luna, circondata dai suoi cani, dispiega il proprio splendore nell'ampio arco celeste.

Serbami nella meraviglia per ogni nuovo incontro.

Per ogni nuovo volto che poni sul mio cammino.

Quando basta un piccolo gesto un dono inatteso

ed un silenzio che avvicina.

A volte, soltanto un sorriso una parola di conforto o di speranza.

O nell'impegno consapevole coerente

che non cede neppure di fronte alle difficoltà della vita

ai potenti di questo mondo.

Nell'abbraccio caloroso della solidarietà

e per quanti camminano sui sentieri della pace per costruire società in cui ci sia un posto per tutti.

Preservami nell'attonimento

nell'attesa del compimento del tuo giorno.

Faustino Ferrari,  
50 preghiere di fede,  
Effatà Editrice, 2016

## Scopri le nostre proposte

INTER  
GENES

PARROCCHIA  
più SEMPLICE

Visita il sito [www.intergentes.it](http://www.intergentes.it)

## Nessun lavandaio potrebbe...

Il racconto della trasfigurazione appartiene alla più antica tradizione sinottica: nel narrare questo episodio il gruppo apostolico ha inteso esprimere un significativo collegamento con la risurrezione del Cristo Signore. Tutte le redazioni sottolineano in particolare accordo la straordinaria e nuova condizione della veste di Gesù, usando in comune sempre l'aggettivo "bianco", tanto più significativo in quanto raro nel vocabolario dei Sinottici.

Marco, che riporta un racconto essenziale, conforme allo schema primitivo, si permette solo un piccolo ritocco, secondo il suo gusto narrativo, insistendo sul colore delle vesti: rafforza l'aggettivo per farne un superlativo (*bianchissime*), vi premette inoltre un participio, per sottolineare lo splendore, e infine aggiunge un'espressione popolare sull'incapacità di un lavandaio terreno di ottenere un risultato simile. La frase di tono familiare contiene tuttavia importanti rilievi teologici: proprio l'operazione di *rendere bianco* è presentata come *impossibile* a un agente umano, a uno cioè che si trovi *sulla terra*; è evidente quindi l'intenzione di spiegare, per contrasto, il bianco delle vesti come un fatto sovrumano e attribuibile solo a un agente divino.



*L'elemento simbolico delle vesti bianchissime serve per presentare un'identità sovrumana di Gesù, per indicare la dignità divina della sua persona e per evocare la sua "gloria", anticipando l'annuncio della risurrezione.*



## Mosè ed Elia confermano la scelta di Gesù

Pur essendo teologico, questo racconto contiene il riferimento a un fatto storico che segnò l'itinerario dei discepoli al seguito di Gesù. Si tratta di un'esperienza mistica e, quindi "indicibile", ma tale da lasciare un segno nella memoria dei discepoli: incoraggiò la loro sequela, però divenne pienamente chiara solo dopo la risurrezione del Maestro.

Al centro della narrazione evangelica questo episodio svolge un ruolo molto importante come catechesi cristologica: si tratta infatti di un testo composto sul modello degli oracoli di investitura e con ripetuti richiami alla tradizione dell'Esodo che presentava Mosè durante l'incontro con Dio nella nube luminosa. L'alto monte richiama immediatamente il Sinai. Le Scritture divine, rappresentate da Mosè ed Elia, confermano che la scelta di Gesù è secondo il progetto di Dio.

Sul monte dunque si ripete sostanzialmente la scena del battesimo; ma ora la voce dal cielo diventa la divina testimonianza per i discepoli nel momento decisivo della scelta e dell'accettazione di un Messia che va a morire. Infatti in questo caso la rivelazione aggiunge un imperativo: «Ascoltate!». Il monte diventa così per i discepoli ciò che è stato il deserto per Gesù: l'occasione della scelta. La scelta dei discepoli è questa: fidarsi di Dio e seguire Gesù per la "sua" strada.



# La scelta dei discepoli

A cura di don Claudio Doglio



# “ Fu trasfigurato davanti a loro”

Dal vangelo  
secondo Marco  
(Mc 9,2-10)

## INTRODUZIONE

*Dopo la prima Domenica che è segnata dal Vangelo delle tentazioni di Gesù, ogni seconda Domenica di Quaresima ripropone il Vangelo della trasfigurazione, che leggeremo quest'anno nella versione di Marco: dopo aver presentato la scelta del Messia Gesù, la liturgia ribadisce la necessità che anche i suoi discepoli scelgano come il Maestro.*

*Nell'intento di offrire un quadro dell'intera storia della salvezza la seconda tappa biblica riguarda sempre la figura di Abramo: nell'anno B la scelta cade sull'episodio della legatura di Isacco come prova della fede a cui viene affiancata l'affermazione apostolica di Paolo sul fatto che Dio non ha risparmiato il proprio Figlio.*

*Il salmo responsoriale propone il tema della fiducia del credente che, anche in mezzo alle difficoltà, riconosce la potenza liberatrice del Signore.*

### «Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi»

Ho creduto anche quando dicevo:  
«Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore,  
perché sono tuo servo;

io sono tuo servo,  
figlio della tua schiava:

tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,  
negli atrii della casa del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme.

Dal Salmo 115

## VANGELO

### Dal vangelo secondo Marco (Mc 9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti.

Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

**«O Dio, Padre buono,  
che non hai risparmiato  
il tuo Figlio unigenito,  
ma lo hai dato per noi peccatori;  
rafforzaci nell'obbedienza della fede,  
perché seguiamo in tutto le sue orme  
e siamo con lui trasfigurati  
nella luce della tua gloria».**

Dalla Liturgia

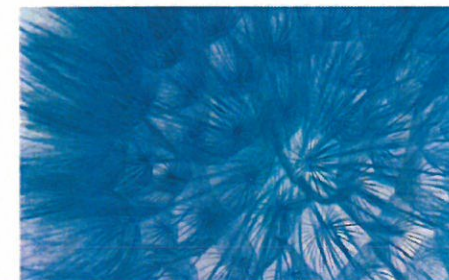
Dom II B

## COMMENTO ALLA PAROLA

Il Sal 24 (25) è una supplica individuale, con alcuni motivi sapienziali che esprimono fiducia: da esso la liturgia trae alcuni versetti per la preghiera comune. Il filo conduttore della scelta liturgica è il desiderio di essere istruiti da Dio: la fiducia dell'orante è espressa dalla formula del salmo, che identifica il metodo divino (= le sue vie) con l'amore e la fedeltà. Il criterio seguito da Gesù per la sua scelta è stato proprio questo.

L'ardente desiderio del saggio autore è conoscere la via di Dio. Il Signore infatti è proposto come il maestro che deve insegnare la sua mentalità a noi, suoi discepoli. Si sottolinea la distanza fra i due: egli è sapiente, noi siamo stolti; egli è retto, noi siamo peccatori; egli è veritiero, noi siamo falsi. Eppure si ribadisce il necessario collegamento: egli è il salvatore e noi abbiamo bisogno di essere salvati.

Nella prospettiva del diluvio, il salmo viene interpretato come rivelazione del progetto divino a favore dell'uomo (*amore*) e permanente nel tempo (*fedeltà*): l'impegno assunto fin dalle origini Dio lo mantiene e in Gesù Cristo lo realizza in pienezza.



Avvento

Natale

Tempo Ordinario

Quaresima

Pasqua

Tempo Ordinario